

ANCHE QUEST'ANNO LA SERIE B E' ALL'INSEGNA DELLA IMPREVEDIBILITA'. OTTIMO AVVIO DELLE SQUADRE DEL SUD, IN EVIDENZA LE MATRICOLE. ASCOLI BENE MA NON E' ANCORA AL TOP DEL RENDIMENTO. CASAGRANDE E LORIERI GLI UOMINI MIGLIORI SENZA TRASCURARE I GIOVANI CHE SONO PATRIMONIO DELLA SOCIETA'. SONETTI PRE-DICA UMITA'.

CAMPIONATO PAZZO IN CERCA DI LEADER

di Andrea Ferretti

Due mesi di campionato sono alle spalle ma ancora non si capisce granché in questa serie B sempre più imprevedibile. In classifica c'è la grande ammuccchiata e le distanze tra l'Avellino capolista (12 punti) e l'Udinese fanalino di coda (4) sono piuttosto ridotte. In altre parole è ancora possibile tutto e il contrario di tutto. E' un campionato all'insegna dell'equilibrio, un campionato assai livellato che non riesce ad esprimere una squadra leader come — lo scorso anno — furono Torino e Pisa oppure — due anni fa — Bari e Genoa.

E' partito forte il Foggia di Zeman (tre vittorie consecutive) ma poi anche i pugliesi hanno frenato e sono stati ridimensionati rientrando nel gruppone. Dopo il Foggia è emerso l'Avellino che tuttavia non è riuscito a prendere il largo. C'è una costante: l'eccellente partenza delle squadre del sud. Con Foggia e Avellino si sono imposti il Messina di Materazzi (e dell'ex bianconero Italo Schiavi) e le sorprendenti matricole Taranto e Salernitana, ben guidate da allenatori esordienti. Nicoletti (Taranto) con i suoi 38 anni appartiene alla nuova generazione. Solo Guerini dell'Ancona (37 anni) è più giovane di lui. Nicoletti, ex insegnante di educazione fisica, marchigiano di Pesaro, dopo aver guidato la Vis in C2 è passato a Giarre (Cl). Quest'anno il gran salto in cadetteria al timone del Taranto. Nella squadra pugliese c'è un ex ascolano, Domenico Agostini. Sulla panchina dell'altra matricola terribile del meridione, la Salernitana, c'è Ansaloni, esordiente un po' attempato (53 anni). A proposito di matricole vanno elogiate per il positivo inizio di stagione anche la Lucchese di Orrio e il Modena di Ulivieri che è in netta ripresa. Anche l'Udinese sarebbe con il gruppo di testa se non avesse avuto i 5 punti di penalizzazione: sul campo i friulani hanno conquistato 9 punti ma in casella ne figurano solo quattro.

E l'Ascoli? Dieci punti per i bianconeri di Rozzi frutto di tre vittorie e un pareggio interno, tre pareggi fuori casa. L'Ascoli è partito bene ma senza entusiasmare. Ha sconfitto sul proprio campo Modena, Cosenza e Udinese nell'ordine, ha pareggiato a reti inviolate con la Reggina. In trasferta sono stati tre "occhiali" a Barletta, Trieste e Pescara. Due le battute d'arresto, entrambe in Lombardia: prima a Brescia poi a Cremona. Walter Casagrande è il cannoniere della squadra con 5 reti all'attivo.

Sonetti ha trasformato Casagrande in giocatore universale ovvero centrocampista libero di spaziare senza precisi compiti tattici. Il brasiliano, bravissimo, finora è stato l'"anima" della squadra perché oltre ad ispirare quasi tutte le manovre offensive spesso è andato personalmente a risolvere le situazioni. Quando anche Giordano e Cvetkovic daranno di più e asseconderanno Casagrande, il rendimento della squadra non potrà che crescere e migliorare.

L'Ascoli punta senza mezzi termini ad una pronta risalita in serie A ma gli ostacoli che, strada facendo, dovrà affrontare e superare non sono pochi.

"Non si va in serie A per diritto acquisito" ha ribadito mister Sonetti. "Dobbiamo guadagnare la sul campo con i risultati. E i risultati si ottengono giocando, facendo i gol. Dalla mia squadra pretendo maggiore sicurezza, più personalità, c'è ancora molto da migliorare".

Tra le note positive di questo inizio di stagione, oltre a Casagrande, c'è il portiere Lorieri certamente uno degli uomini più in forma. Reduce da due consecutive retrocessioni (prima il Torino poi l'Ascoli) Lorieri quest'anno è deciso a riscattarsi. Vuole tornare nel massimo campionato con la maglia bianconera e sta dispu-

tando un gran bel torneo.

Finora non c'è stata partita in cui le sue parate non siano state determinanti. A 26 anni Lorieri è nel pieno della maturità di uomo e di atleta, per l'Ascoli un punto di forza importante. "Lorieri è un portiere in grande ripresa che in futuro potrà interessare anche qualche grosso Club" ha detto Sonetti.

In altri termini non è da escludere che Lorieri possa seguire le orme di Pazzagli, passato al Milan di Sacchi e Berlusconi dopo tre stagioni in riva al Tronto.

Da sottolineare poi il sempre valido vivaio bianconero. Dopo i vari Iachini, Scarafoni, Carillo, Agostini, Fioravanti, adesso è il momento di Aloisi, Mancini, Zaini, Bugiardini, Fusco, tutti ragazzi molto validi che, però, meriterebbe più spazio. Con una "rosa" di oltre venti giocatori non sarà impresa facile trovar posto in squadra e perfino in panchina, ma le occasioni per emergere non mancheranno. L'importante è non perdere la pazienza, non farsi prendere dalla delusione, bensì insistere negli allenamenti e darsi da fare di più per convincere Sonetti.

Il settore giovanile è una risorsa fondamentale per una società come l'Ascoli che non può disporre di incassi miliardari e i giocatori deve... fabbricarseli in casa.



Di Rocco, Cavalieri e Benetti sembrano preoccupati: l'Ascoli non decolla.